

CITTÀ DI TORINO

**DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIALI, SOCIO SANITARI E ABITATIVI
DIVISIONE POLITICHE SOCIALI e SOCIO SANITARIE, MINORI E FAMIGLIE**

AVVISO PUBBLICO PER LA CO-PROGETTAZIONE - AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D. LGS. N. 117/2017, DEL DM N. 72 DEL 31/3/2021 E DELLA LEGGE N. 241/1990 E S.M.I. - FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE INTERESSATI A CO-PROGETTARE E GESTIRE, IN PARTNERSHIP CON LA CITTÀ DI TORINO, ATTIVITÀ E INTERVENTI RIVOLTI ALLA CURA DEI LEGAMI FAMILIARI E LO SVILUPPO DELLA COMUNITÀ EDUCANTE LOCALE, DA REALIZZARSI NEL CENTRO RELAZIONI E FAMIGLIE (CRF) DI TORINO

Tanto premesso è pubblicato il seguente

AVVISO

Art. 1 - Premesse e definizioni

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Avviso che ha scopo esplorativo, senza instaurazione di posizioni giuridiche ovvero di obblighi negoziali da parte o nei confronti dell'Amministrazione procedente, la quale si riserva la possibilità di sospendere, modificare o revocare, in tutto o in parte, il procedimento avviato e di non dar seguito a successivi accordi di collaborazione, senza che i soggetti richiedenti possano vantare alcuna pretesa di qualsiasi natura.

Ai fini dell'espletamento della procedura di cui al presente Avviso, sono adottate le seguenti "Definizioni":

- **ATS**: l'Associazione Temporanea di Scopo, che potrà essere formalizzata ad esito della procedura per la realizzazione delle attività e degli interventi oggetto di co-progettazione;
- **Altri enti**: altri soggetti, diversi dagli enti di Terzo Settore (ETS), che in qualità di partner di progetto, relativamente ad attività secondarie e comunque funzionali a quelle messe in atto dagli ETS, partecipino al partenariato, di cui comunque gli ETS, singoli e associati, dovranno essere capofila; -
- **Amministrazione procedente (AP)**: Città di Torino ente titolare della procedura ad evidenza pubblica di coprogettazione, nel rispetto dei principi della legge n. 241/1990 e ss. mm. in materia di procedimento amministrativo;
- **Budget di progetto**: l'insieme delle risorse a disposizione del progetto sotto varie forme

- (risorse economiche, beni immobili, beni mobili, risorse professionali pro bono, ecc.), apportate dal Città di Torino e dagli Enti partecipanti alla co-progettazione o reperiti dal tavolo di co-progettazione da enti esterni (es. bandi regionali, comunitari, di fondazioni, ecc.);
- **CTS:** Codice del Terzo Settore, approvato con d. lgs. n. 117/2017;
 - **Documento Progettuale (DP) o All.1b della Città di Torino:** l'elaborato progettuale preliminare e di massima, posto a base della procedura di co-progettazione;
 - **Istanza di partecipazione o All. 2a:** l'istanza presentata dagli ETS per poter partecipare alla procedura di coprogettazione, su modello della Città di Torino;
 - **Enti del Terzo Settore (ETS):** i soggetti indicati nell'art. 4 del d. lgs. n. 117/2017, recante il Codice del Terzo Settore;
 - **Enti attuatori partner (EAP):** gli Enti di Terzo Settore (ETS), singoli o associati, individuati attraverso una procedura di evidenza pubblica, idonei alla partecipazione alla procedura di co-progettazione;
 - **Procedura di co-progettazione:** procedura ad evidenza pubblica che comprende l'individuazione di Enti di Terzo Settore da ammettere al procedimento e la successiva collaborazione tra tali enti e l'Amministrazione precedente per elaborare un progetto che, se approvato, dà luogo a conseguenti convenzionamenti con gli Enti attuatori partner per la realizzazione delle attività concordate;
 - **Proposta di candidatura (PdC) dell'ETS/EAP:** le analisi e le proposte presentate dagli ETS/EAP nell'ambito della domanda di partecipazione per richiedere di essere ammessi al procedimento di coprogettazione, oggetto di valutazione da parte della Città di Torino;
 - **Proposta progettuale (PP) dell'ETS/EAP:** la proposta o le proposte scaturite dal tavolo di lavoro; laddove unitaria e controfirmata dai partner, compreso la Città di Torino, assume il valore di Progetto Definitivo; laddove, in assenza di spontaneo consenso intorno ad una proposta unitaria, presentate da più ETS in competizione tra loro, sono oggetto di valutazione comparativa da parte di apposita Commissione nominata dall'Autorità precedente nelle forme e con gli esiti indicati nel presente Avviso;
 - **Progetto definitivo (PD):** l'elaborato progettuale frutto consensuale dei tavoli di lavoro (o, in caso i tavoli producano una pluralità di elaborati in competizione tra loro, quello/i individuato/i dalla Commissione) rispetto al quale convengono sia l'Amministrazione precedente, sia gli enti di Terzo settore;
 - **Responsabile del procedimento:** il soggetto indicato dall'Amministrazione precedente quale Responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e ss. mm.;
 - **Tavolo di co-progettazione:** sede preposta allo svolgimento dell'attività di co-progettazione per l'implementazione delle attività di progetto, finalizzata all'elaborazione – condivisa – del progetto definitivo;

Art. 2 - Oggetto

Il presente Avviso ha ad oggetto l'individuazione di ETS partner interessati a co-progettare e gestire, in partnership con la Città di Torino, attività e interventi rivolti alla cura dei legami familiari e allo sviluppo della comunità educante locale, da realizzarsi nel Centro Relazioni e Famiglie di Torino.

Saranno ammessi ai tavoli di co-progettazione gli Enti, aventi i requisiti indicati all'art. 5, che presenteranno progettazioni in linea con gli interessi generali delineati nel art. 3 e valutati da apposita Commissione come rispondenti agli interessi pubblici stabiliti dal presente Avviso. Il lavoro di co-progettazione svolto con gli Enti ammessi ai tavoli si svilupperà con l'obiettivo di rispondere ai bisogni della cittadinanza attraverso le linee di intervento descritte nell'art. 3 e meglio specificate nel Documento progettuale [all.1b]. I tavoli di lavoro si concluderanno con la redazione di un Progetto Definitivo delle azioni e degli interventi da attuare, comprendente anche l'articolazione di ruoli, responsabilità e di risorse con cui i partner intendono contribuire.

Art. 3 - Attività e finalità oggetto di co-progettazione

La presente co-progettazione intende implementare e diffondere i servizi del Centro Relazioni e Famiglie, promuovendo il senso di Comunità Educante (come meglio precisato nell'All.1b) con il contributo degli ETS partner, attraverso un approccio collaborativo attento ad una maggiore capillarità delle attività in supporto alle famiglie, favorendo la prossimità, con l'obiettivo di ridurre possibili disuguaglianze territoriali, promuovere la cura delle relazioni familiari e il benessere della comunità locale.

Scopo della presente procedura è l'attivazione di Tavoli di co-progettazione, adottando un modello coordinato e partecipato, finalizzato all'elaborazione congiunta con gli ETS e auspicabilmente con EAP di un progetto suddiviso in due macroaree di riferimento:

Macroarea 1: Sostegno alla genitorialità e supporto alle famiglie in condizione di separazione;

Macroarea 2: Consulenza Familiare e Sostegno alla persona.

In ciascuna delle macroaree sarà possibile presentare specifici progetti volti a valorizzare e sostenere i genitori nello svolgimento del loro ruolo educativo, creare maggior consapevolezza dei bisogni dei figli, favorire empowerment, ascolto e aggregazione genitoriale e familiare, promuovere il benessere personale e delle relazioni familiari, facilitare lo sviluppo della Comunità Educante con il più ampio coinvolgimento delle risorse formali e informali del territorio.

In coerenza con le Linee Guida regionali del 2016, che orientano i Centri per le Famiglie a mettere in atto azioni di sostegno, rinforzo e cura dei legami familiari e di sostegno alla genitorialità, le linee di intervento oggetto del presente Avviso sono le seguenti:

A) Promozione della salute e dello stato di benessere delle famiglie: attraverso azioni di informazione e comunicazione sulle attività proposte e sulle diverse iniziative di accoglienza e consultazione per i cittadini e le cittadine e per le famiglie, decodifica della domanda, orientamento nell'utilizzo dei servizi e prestazioni a sostegno della genitorialità, invio ed accompagnamento al sistema dei servizi esistenti, anche per quanto riguarda gli aspetti della vita quotidiana delle famiglie.

B) Promozione e prevenzione primaria: orientata alla prevenzione del disagio familiare e di promozione e valorizzazione delle responsabilità familiari, tenendo conto delle problematiche rilevate dalle famiglie stesse anche attraverso le diverse forme di rappresentanza, dal territorio o segnalate dai Servizi sociali, educativi, sanitari.

C) Prevenzione secondaria: orientata ad attivare specifiche prestazioni finalizzate a sostenere le famiglie nel corso del loro ciclo di vita.

Tutti gli interventi dovranno essere attuati attraverso la presentazione di proposte progettuali, da parte di ETS/EAP e da organizzazioni ammissibili, che prevedano modalità operative e gestionali coerenti sia con gli assetti organizzativi sia con i volumi di attività svolta dal singolo soggetto proponente. Inoltre, dovranno essere realizzati con il più ampio coinvolgimento e l'integrazione nel progetto delle risorse formali e informali del territorio, tenendo conto delle indicazioni del Documento progettuale [All.1b].

La partecipazione ai Tavoli di lavoro prevede:

- a. specifici requisiti di ammissione (si veda l'art.5), coerenti con l'oggetto trattato;
- b. l'individuazione di Enti del Terzo Settore singoli o in composizione plurisoggettiva e di eventuali altri soggetti partner come sotto specificato all'art. 5;
- c. l'elaborazione di una proposta progettuale che tenga conto delle seguenti indicazioni:
 - in caso di progetti presentati da un unico ETS, le attività all'interno della macroarea scelta dovranno valorizzare una specificità di supporto al singolo individuo e/o al nucleo familiare, con caratteristiche di essenzialità, originalità o sperimentazione nel panorama delle offerte di sostegno dei Centri per le Famiglie (meglio descritte al punto 5, All.1b);
 - in caso di progetti presentati in composizione plurisoggettiva (si veda art.6), che possono includere altresì caratteristiche di essenzialità, originalità o sperimentazione, ciascuna proposta progettuale dovrà prevedere sinergia tra le due macroaree indicate nel presente articolo. In ogni caso, i progetti dovranno valorizzare e sviluppare il senso di Comunità Educante, attraverso l'espressione di un approccio collaborativo in chiave community holder, utilizzando oltre alle risorse di ciascun partner anche quelle presenti sul territorio torinese, contribuendo altresì a costruire linguaggi, valori, significati e interessi comuni.

Durante il lavoro nei tavoli di co-progettazione, sarà importante assumere una postura collaborativa finalizzata alla co-costruzione di una proposta progettuale condivisa, capace di integrare in modo sinergico le attività afferenti a ciascuna delle due macroaree di riferimento. Qualora si definisca, in tale sede, una proposta progettuale unitaria valutata positivamente, la stessa sarà assunta come progetto definitivo e darà luogo alla stipula di una Convenzione con gli ETS proponenti e gli altri soggetti coinvolti nella co-progettazione. Laddove, invece, non si raggiunga tale esito, si procederà ad una comparazione progettuale (si veda art. 7).

Art.4 - Durata, risorse e budget di progetto

Gli interventi e le attività oggetto della presente procedura di co-progettazione avranno durata triennale

con decorrenza dalla data di sottoscrizione della Convenzione. La Città di Torino si riserva di definire annualmente la continuità della collaborazione, subordinando al reperimento di adeguate risorse finanziarie la durata triennale della stessa, riservandosi altresì la facoltà di rinnovare di ulteriori tre anni al ricorrere del presupposto di un rapporto di collaborazione con piena soddisfazione dell'Amministrazione precedente, in relazione alle finalità dell'avviso.

Al fine di sostenere il nascente partenariato, la Città di Torino intende mettere a disposizione dei futuri partner i seguenti contributi iniziali, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990 e s.s.:

- risorse economiche complessive a valere sul Fondo regionale per i Centri per le Famiglie, Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione", Fondo Nazionale Povertà ed eventuali risorse comunali;
- un'equipe professionale del CRF, referente per la realizzazione del progetto. A tale proposito, si precisa che tali risorse non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso;
- la possibilità d'uso gratuito di alcuni spazi presso la sede del CRF.

Le risorse iniziali confluiscono nel "**budget di progetto**", che è costituito dall'insieme delle risorse destinate alla realizzazione degli obiettivi progettuali (risorse economiche, beni immobili, beni mobili, risorse professionali pro bono, disponibilità al lavoro volontario, volontariato d'impresa, ecc.) e possono essere apportate:

- dalla Città di Torino, nei limiti delle risorse iniziali sopra indicate;
- dagli Enti partecipanti alla co-progettazione, secondo quanto da questi indicato nella proposta progettuale;
- da soggetti terzi (es. Regione, Unione Europea, fondazioni, filantropia privata, ecc.). A tal fine si specifica che la Città di Torino e gli altri enti partecipanti alla co-progettazione potranno intraprendere congiuntamente le azioni di raccolta fondi o di progettazione tese a incrementare le risorse a disposizione del budget di progetto. La Città di Torino assicura il proprio sostegno a tali azioni di ricerca di risorse aggiuntive a condizione che siano destinate esclusivamente al perseguimento degli scopi progettuali secondo quanto indicato nel successivo art. 12.

Le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Città di Torino potranno coprire al massimo l'80% del costo complessivo delle proposte progettuali presentate, prevedendo pertanto, a pena di esclusione dalla presente procedura, un cofinanziamento degli enti proponenti non inferiore al 20%.

I trasferimenti saranno effettuati con successivo provvedimento dirigenziale, a seguito di approvazione da parte dell'ufficio competente, con una erogazione annuale iniziale pari al 70% a inizio attività. Il restante 30% verrà erogato a fine attività annuale, a seguito di presentazione da parte della/e organizzazione/i partner di una relazione illustrativa dell'attività svolta e della rendicontazione finanziaria, corredata da idonei documenti giustificativi della spesa sostenuta, in riferimento all'intera proposta progettuale.

Qualora, in sede consuntiva, le spese documentate risultino inferiori a quelle preventivate, il

finanziamento verrà ricalcolato in maniera proporzionale alla percentuale inizialmente definita. Eventuali maggiori spese verranno considerate a titolo di co-finanziamento.

Art.5 - Requisiti di partecipazione

Possono partecipare alla co-progettazione:

I - Enti del Terzo Settore

Sono ammessi a partecipare al presente Avviso, presentando le proposte progettuali, tutti gli Enti del Terzo Settore che, in forma singola o associata, siano interessati a progettare i servizi e gli interventi oggetto del presente Avviso. Ai sensi dell'art. 4 del Codice del Terzo Settore, D.Lgs. 117/2017, si intendono Enti del Terzo Settore *“le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi”*.

Sono ammesse proposte progettuali da parte di più soggetti costituiti o che intendano costituirsi in Associazioni di Scopo o di Impresa o che sottoscrivano tra loro un Accordo di Collaborazione per la realizzazione del progetto, come precisato nell'art. 6.

Ciascun soggetto proponente può presentare una sola domanda di partecipazione (All. 2a) in qualità di singolo proponente, capofila o partner in conformità con le seguenti indicazioni:

- al fine di valorizzare il principio di collaborazione insito nel procedimento di co-progettazione ed evitare il rischio di frammentazione delle attività stesse, gli Enti che partecipano singolarmente, in coerenza con i propri assetti organizzativi e con i volumi di attività svolta, possono presentare una proposta progettuale per una sola delle macroaree d'intervento di cui all'art. 3 e/o successivamente in fase di lavoro del tavolo di co-progettazione unirsi ad altri Enti sotto forma di EAP.
- gli ETS che si propongono in composizione plurisoggettiva (si veda art.6), possono presentare proposte progettuali che integrino le due macroaree, nel rispetto del principio di collaborazione tra gli stessi enti partner della cordata, con l'attenzione a ridurre sia il rischio di frammentazione delle attività proposte, sia una postura prevalentemente centrata su interessi propri ed esclusivi di ciascun stakeholder parte della configurazione collettiva.

Le competenze tecniche del personale impiegato dalle organizzazioni proponenti devono essere coerenti con gli obiettivi statuari dell'organizzazione stessa.

È a cura dei partecipanti la dichiarazione, a pena di esclusione, circa l'insussistenza delle cause di esclusione sotto riportate.

Non possono partecipare o essere impiegati dalle organizzazioni proponenti:

1. coloro per i quali sussiste una inibizione, per legge o per provvedimento giudiziario o

- disciplinare, all'esercizio della libera professione;
2. i soggetti che difettano dei requisiti necessari per stipulare contratti con la Pubblica Amministrazione;
 3. i soggetti che non siano in regola con l'osservanza della normativa in materia di lavoro e previdenza.

I requisiti di cui al presente articolo sono condizione sia per la partecipazione sia per la sottoscrizione della Convenzione con la Città di Torino, e dovranno essere mantenuti, pena la decadenza dello stesso, per tutta la durata dello svolgimento del progetto. Pertanto, qualora l'associazione fosse cancellata dal Registro Nazionale, ove la stessa risulti ammessa a finanziamento, non si darà luogo alla sottoscrizione dell'accordo e/o l'Amministrazione precedente potrà provvedere alla revoca totale o parziale del contributo.

Al fine di garantire una composizione dei tavoli di co-progettazione funzionale al perseguimento degli interessi pubblici evidenziati nel presente Avviso, sono individuati, nel rispetto dei principi di proporzionalità e di ragionevolezza, i seguenti ulteriori requisiti di partecipazione.

5.1. – Requisiti di ordine generale e di idoneità professionale

5.1.a) insussistenza di una delle cause di esclusione previste dall'art. 94 e ss. del D.Lgs n. 36/2023 e s.m.i., analogicamente applicato alla presente procedura, per le finalità appena richiamate, ed in quanto compatibile;

5.1.b) qualifica di Ente di Terzo Settore in quanto iscritti ad una delle sezioni del Registro Unico Nazionale degli Enti di Terzo settore o, qualora tale registro non fosse operativo alla data di indizione del presente Avviso, in quanto iscritto ad uno dei seguenti Albi o Registri:

- 1) Società cooperative sociali e loro consorzi, iscritte all'Albo nazionale di cui al Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 23 giugno 2004 e successive integrazioni;
- 2) Associazioni di Promozione sociale, iscritte ad uno dei registri di cui gli artt. 7 e 8 della legge 383/2000; per i circoli affiliati alle associazioni di promozione sociale, il requisito s'intende soddisfatto in presenza dell'iscrizione dell'APS di riferimento al registro nazionale.
- 3) Organizzazioni di Volontariato, iscritte ad uno dei Registri di cui all'art. 6 della legge 266/1991;
- 4) Imprese sociali iscritte nel registro delle Imprese;
- 5) Associazioni di cui al Regolamento n. 211 della Città di Torino.

5.1.c) dichiarazione in materia di conflitto di interessi in riferimento all' art. 16 del D. Lgs. n. 36/2023;

5.1.d) possedere un radicamento nel territorio torinese dimostrato sia dall'esperienza di collaborazioni con le reti del territorio provinciale, riguardanti progetti simili relativi ad azioni e interventi volti al sostegno delle famiglie vulnerabili (es. collaborazioni/convenzioni con comuni/consorzi, associazioni di volontariato e con le associazioni/enti che operano nel territorio provinciale, di cui si dovrà descrivere e dettagliare i progetti e le reti coinvolte) che dalla presenza da non meno di due anni di almeno una sede operativa nella Città di Torino.

5.2. – Requisiti di idoneità tecnico-professionale

Aver realizzato per 2 anni, attività nell'ambito dei Centri per le famiglie o del sostegno ai nuclei familiari e alla genitorialità, e di promozione e sviluppo della comunità educante con collaborazioni attive con Servizi Sociali e Sanitari distrettuali, Istituti comprensivi o Scuole superiori. Ai fini del possesso del richiamato requisito, l'ETS interessato potrà far riferimento al periodo temporale degli ultimi 5 anni antecedenti il presente Avviso (anni 2019-2024). Il requisito dovrà essere dichiarato dal legale rappresentante ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.

5.3. – Requisiti di capacità economico-finanziaria e di risorse strutturali non monetarie

Per l'ammissione ai Tavoli di co-progettazione, è necessario garantire la compartecipazione al progetto con risorse proprie: si richiede la dichiarazione di impegno esplicitando quali contributi economici - propri o autonomamente reperiti - e risorse non monetarie aggiuntive (beni strumentali, immobili, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni, etc.) verranno messe a disposizione gratuitamente dal soggetto partner.

Il possesso dei requisiti di cui ai punti 5.2 e 5.3 dovranno essere auto dichiarati dal Legale rappresentante pro-tempore del richiedente, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. In caso di composizione plurisoggettiva, i requisiti di idoneità tecnico-professionale e di capacità economico-finanziaria si riferiscono esclusivamente al capo-gruppo dell'aggregazione.

I soggetti in possesso dei requisiti sopra specificati potranno indicare, in sede di domanda di partecipazione, la presenza di soggetti di rete, anche diversi da ETS, funzionali alla realizzazione delle azioni progettuali; tali soggetti potranno partecipare, laddove utile e su decisione unanime del tavolo di lavoro, alle sedute di coprogettazione.

II - Enti Pubblici

Possono partecipare ai tavoli di lavoro presentando istanza di partecipazione (All. 2a), senza assegnazione di budget e senza sottostare ai requisiti di idoneità tecnico-professionale di cui al punto 5.2, i soggetti pubblici con competenze istituzionali sul tema oggetto di co-progettazione, con sede operativa e finalità istituzionali nella Città di Torino. Tali Enti potranno contribuire con proprie competenze ed eventuali risorse (economiche, di personale, messa a disposizione dei locali, di beni strumentali), senza essere beneficiari di quote budget, nella misura in cui il proprio apporto è coerente con ciascuna delle macroaree di cui all'art. 3 del presente avviso.

La candidatura alla partecipazione dovrà essere redatta su apposito modulo di domanda in cui specificare la motivazione e la messa a disposizione di proprie risorse (economiche, di personale, immobili e strumenti coerenti con le finalità della co-progettazione, ecc.).

III. Altri soggetti

Possono infine richiedere di partecipare ai tavoli di co-progettazione, con richiesta motivata e senza assegnazione di budget, altri soggetti con sede legale ed operativa nella Città di Torino interessati ad apportare contributi propri (economici, materiali e non materiali), utili al rafforzamento del budget di progetto di cui all'art. 4, e alla realizzazione delle finalità progettuali.

La candidatura dovrà essere documentata attraverso:

- apposito modulo di domanda in cui specificare la motivazione e la messa a disposizione di proprie risorse [All. 2a];
- iscrizione nella CCIAA come operatore attivo, se presente, o Statuto dell'Organizzazione.

Art.6 - Partecipazione alla procedura di ETS in composizione plurisoggettiva

Sono auspicabili proposte progettuali da parte di più ETS costituiti o che intendano costituirsi in Associazioni di Scopo o di Impresa o che sottoscrivano tra loro un Accordo di Collaborazione per la realizzazione del progetto.

Gli ETS interessati a partecipare alla presente procedura in composizione plurisoggettiva, costituita, o che successivamente all'ammissione alla co-progettazione potrà essere costituita dagli stessi, in qualsiasi forma ritenuta idonea a perseguire lo scopo, dovranno rispettare, oltre a quanto stabilito dalle altre disposizioni dell'Avviso, le seguenti prescrizioni:

- a) indipendentemente dalla forma giuridica dell'atto che costituisce il rapporto di collaborazione, nello stesso devono essere individuati i soggetti che costituiscono il partenariato; le attività prevalenti di ciascun partner e deve essere individuato il capofila al quale saranno demandati tutti i rapporti con l'Amministrazione procedente;
- b) l'istanza di partecipazione deve essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti dei membri dell'aggregazione costituenda, fatta salva l'ipotesi di delegare espressamente tale incombenza al legale rappresentante dell'ETS designato come Capogruppo/Mandatario dell'aggregazione, come risultante dal mandato irrevocabile conferito dagli ETS mandanti;
- c) infine, fermo restando il possesso da parte di tutti i componenti dell'aggregazione dei requisiti di ordine generale, previsti dal presente Avviso, il requisito di idoneità tecnico-professionale (due anni di esperienza negli ultimi cinque) e di capacità economico-finanziaria dovranno essere posseduti dall'ETS designato come Capofila/Mandatario.

Art. 7 Procedura di co-progettazione

La procedura di co-progettazione si articola nelle seguenti fasi.

Fase A): finalizzata a selezionare i soggetti validamente in grado di contribuire alla co-progettazione.

Fase B): finalizzata a giungere alla formulazione di un Progetto Definitivo.

Fase C): finalizzata alla stipula dell'atto di Convenzione.

Fase A) Individuazione dei soggetti partners

Gli interessati dovranno presentare l'istanza di partecipazione, come specificato nel Documento Progettuale [All.1b], **entro e non oltre il 25 novembre 2024 alle ore 16:00**, riportando nell'oggetto esclusivamente la dicitura "CANDIDATURA AVVISO PUBBLICO CENTRO RELAZIONI E FAMIGLIE". Non saranno prese in considerazione domande incomplete, condizionate o subordinate. L'istanza di partecipazione, redatta sull'allegata modulistica, conterrà i seguenti elementi oggetto di valutazione per l'ammissione al procedimento:

1. autocertificazione relativamente all'esperienza posseduta, coerente con quanto previsto all'art. 5;
2. risorse che l'ente può mettere a disposizione per la realizzazione delle azioni che saranno definite nella co-progettazione, a titolo esemplificativo:
 - risorse economiche, beni immobili, beni mobili di cui si assicura la disponibilità per gli scopi progettuali;
 - disponibilità ad apportare professionalità pro-bono e/o risorse di volontariato;
 - disponibilità alla realizzazione gratuita di azioni, eventi, interventi, ecc.;
 - disponibilità ad impegnarsi nella ricerca di risorse nel corso del progetto attraverso fundraising, istituzioni filantropiche, progettazione comunitaria, ecc.

Tali elementi non sono revocabili da parte del proponente nella seconda fase della procedura, pena la decadenza del proponente dal Tavolo di co-progettazione. Resta inteso che, invece, tali disponibilità potranno essere aumentate o modificate in altre di equivalente valore durante i tavoli di lavoro della seconda fase.

3. indicazione della rete territoriale effettivamente attivabile, con indicazione del valore aggiunto che i soggetti citati possono apportare al progetto; ciò andrà comprovato con lettera di partenariato dei soggetti di rete citati;
4. una proposta di candidatura in cui sono sviluppati i contenuti del Documento Progettuale indicando elementi di approfondimento relativi alle specificità del territorio cittadino e/o distrettuale di riferimento, alla lettura dei bisogni, all'analisi dei servizi e alle direzioni di intervento da intraprendere. Laddove le azioni progettuali prevedano interventi da parte di personale con specifiche professionalità, essi andranno svolti da lavoratori con titoli professionali adeguati al compito da svolgere e regolarmente iscritti ad albi professionali, oppure a ordini o collegi delle professioni non organizzate (legge 4/2013). Questi operatori e in generale tutte le persone impegnate nel progetto in qualità di lavoratori devono essere assunti con un trattamento economico e contrattuale non inferiore a quello previsto dai contratti nazionali di lavoro più rappresentativi a livello nazionale o prestare consulenza secondo la normativa vigente.

Dopo la chiusura del termine per la ricezione delle domande, il Responsabile del procedimento verificherà la regolarità formale delle istanze di partecipazione presentate e dell'annessa documentazione prodotta, con le conseguenti ammissioni ed eventuali esclusioni, fatto salvo il soccorso istruttorio di cui all'art 10, nonché l'adeguatezza dei soggetti candidati rispetto agli scopi del presente Avviso.

Seguirà la valutazione, da parte della Commissione selezionatrice, delle proposte progettuali ammesse con attribuzione dei punteggi in base ai criteri indicati all'art. 9 del presente Avviso ed individuazione dei soggetti con i quali procedere alla Fase B della procedura.

Dopo l'espletamento dell'istruttoria sulle domande presentate, il Responsabile del procedimento formalizzerà l'ammissione alla co-progettazione, ovvero le eventuali ragioni ostative all'accoglimento delle domande, ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241/1990 e ss. mm.ii.

L'Amministrazione procedente nominerà con apposito atto una Commissione, per valutare l'adeguatezza delle candidature, nelle modalità di cui agli articoli 8 e 9.

Tutti i soggetti, che abbiano presentato domanda conforme a quanto previsto dal presente Avviso e la cui candidatura è valutata positivamente, sono invitati a partecipare al Tavolo di co-progettazione, la cui prima seduta è programmata per il giorno **17 dicembre 2024 dalle ore 10:00 alle 13:00 presso la sede del Centro Relazioni e Famiglie in via Bruino 4, Torino.**

Fase B) Definizione del Progetto Definitivo attraverso il tavolo di co-progettazione

Sulla base delle proposte progettuali dei soggetti selezionati nella Fase A), si procederà alla discussione critica, attraverso tavoli di co-progettazione, con l'obiettivo di giungere ad un progetto condiviso e definitivo.

Scopo dei Tavoli è di definire in modo trasparente, congiuntamente ed in modo condiviso tra l'Amministrazione procedente e gli Enti Attuatori Partner, un Progetto Definitivo coerente con le indicazioni del Documento Progettuale. Il Progetto Definitivo dovrà contenere, tra le altre cose:

- le attività progettuali, gli aspetti esecutivi, le modalità di coordinamento, organizzazione e funzionamento dell'implementazione progettuale;
- indicazioni della quota di risorse eventualmente conferita da ciascun partner al budget di progetto, i risultati attesi, le modalità di rendicontazione delle attività e quant'altro necessario.

Al tavolo di co-progettazione parteciperanno, oltre ai rappresentanti dell'Amministrazione procedente, il Rappresentante legale, o suo delegato, dei soggetti individuati al termine della Fase A). In caso di ETS che si sono presentati e sono stati ammessi in forma associata, il raggruppamento associato dovrà indicare uno o due referenti che potranno partecipare ai tavoli di co-progettazione.

Il coordinamento tecnico dei tavoli di co-progettazione e le relative procedure amministrative saranno in capo all'Amministrazione procedente. La partecipazione al tavolo di co-progettazione è da intendersi a titolo completamente gratuito, non dà diritto ad alcun compenso, rimborso o indennizzo di sorta e comporta il rilascio di espressa liberatoria in favore dell'Amministrazione procedente in ordine ad eventuali responsabilità legate alla proprietà intellettuale delle proposte presentate. Il positivo superamento di tale fase, che sarà svolta senza alcun onere per l'Amministrazione procedente, è condizione indispensabile per il passaggio alla successiva Fase C).

Resta inteso che durante l'attività di co-progettazione, le proposte pervenute dagli ETS selezionati attraverso la presente procedura, potranno subire variazioni e rimodulazioni, anche sostanziali, senza che nulla possa essere eccepito dal proponente.

Quando i tavoli avranno discusso adeguatamente (si prevede un massimo di 4 riunioni di lavoro), in ogni caso entro il 07 gennaio 2025 i lavori avranno termine, ne verrà verbalizzato l'esito, che può consistere nelle due seguenti fattispecie B1 e B2 di seguito illustrate.

B1. Volontaria composizione in un unico progetto definitivo

Laddove, nel corso del lavoro dei tavoli, i partecipanti, compresa l'Amministrazione procedente, convengano su una proposta progettuale unitaria, il verbale finale costituirà accordo integrativo del provvedimento dell'Amministrazione procedente ai sensi dell'art. 11 della L. 241/1990; il Progetto Definitivo rispetto al quale si è manifestato l'accordo verrà allegato alla conseguente Convenzione di

cui all'art. 11. Esprimendo l'assenso al progetto, l'Amministrazione procedente attesta pertanto la sua rispondenza ai criteri di valutazione di cui all'art. 9 - seconda fase. In difetto di tale assenso, il procedimento si estingue.

B2. Presentazione di una pluralità di Proposte Progettuali alternative, in comparazione tra loro Laddove, nel corso del lavoro dei tavoli e comunque non oltre il 23 dicembre 2024, emergano orientamenti diversi e non integrabili tra loro, circa le azioni da svolgere e le attività da inserire negli interventi promossi dal CRF, il Responsabile del procedimento darà atto dell'impossibilità di volontaria composizione in un unico Progetto Definitivo e inviterà i partecipanti a formulare, entro il termine del 07 gennaio 2025, la propria Proposta progettuale vincolante, contenente tutti gli elementi caratterizzanti il Progetto Definitivo. Tale Proposta progettuale sarà oggetto di valutazione ai sensi del successivo art. 8, con conseguente valutazione di ammissibilità o meno e con formazione di una graduatoria. Si procederà pertanto alla destinazione delle risorse del budget di progetto coerentemente con le previsioni della Proposta progettuale con valutazione più alta e, sino ad esaurimento delle risorse, alle proposte progettuali ammissibili successive nella graduatoria. Laddove nessuna delle proposte presentate sia ritenuta ammissibile, il procedimento si estinguerà.

FASE C) Stipula dell'atto di Convenzione.

Conclusa la Fase B) si procederà alla stipula della Convenzione tra la Città di Torino e gli EAP, per la realizzazione degli interventi co-progettati.

Art.8 - Valutazione delle proposte

L'esame delle proposte, la loro ammissibilità e valutazione saranno svolti da apposita Commissione tecnica, nominata dal Direttore del Dipartimento Servizi Sociali, Socio Sanitari e Abitativi.

A seguito della valutazione, la Commissione redigerà una graduatoria a fronte della quale verranno individuati gli EAP con i quali verrà stipulato la Convenzione, in esito alle attività di co-progettazione per le proposte afferenti al presente Avviso.

Il Comune di Torino si riserva la facoltà di procedere anche in caso di presentazione di un'unica proposta, così come di non procedere qualora nessun progetto sia ritenuto idoneo.

La Commissione, quale organo collegiale perfetto, composto di tre (3) membri, avrà a disposizione il **punteggio totale di 100**.

La candidatura iniziale, corrispondente alla Fase A), dovrà raggiungere il **punteggio minimo di 60/100**, quale soglia di sbarramento, a tutela degli interessi pubblici connessi con la presente procedura; nella seconda fase del procedimento, corrispondente alla Fase B), in caso si arrivi alla Fase B2 con presentazione di proposte progettuali in comparazione tra loro, saranno inserite nella graduatoria finanziabile solo quelle che riceveranno un **punteggio uguale o superiore a 70/100**.

I contenuti progettuali e documentali della proposta tecnica e finanziaria possono essere oggetto di richieste di chiarimenti da parte dell'Amministrazione.

Art.9 Criteri di valutazione

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi si terrà conto dei seguenti elementi e criteri di valutazione.

Prima fase Valutazione dei requisiti per la candidatura al percorso di co-progettazione

	Oggetto	Punteggio max	Elementi valutati	Tipologia
1	Competenze ed esperienze maturate nel sostegno ai nuclei familiari e alla genitorialità, ai minorenni e per la creazione e lo sviluppo di una comunità educante, in particolare nell'ambito dei Centri per le famiglie, nella collaborazione con le diverse agenzie educative e scolastiche, e con i servizi pubblici a supporto delle famiglie.	25	Pertinenza delle competenze ed esperienze possedute in relazione all'oggetto dell'avviso.	Qualitativo
2	Modalità di realizzazione delle azioni e attività specifiche proposte: sviluppo dei contenuti del Documento Progettuale, indicando elementi di approfondimento relativi alle specificità territoriali, alla lettura dei bisogni, all'analisi dei servizi, e alla metodologia d'intervento utilizzata, in coerenza tra la proposta progettuale e la macroarea/le macroaree che si intendono sostenere.	25	Grado di aderenza con le linee guida e coerenza con i bisogni rilevati nel territorio	Qualitativo
3	Capacità del soggetto proponente di esprimere, anche grazie alla partecipazione come soggetto collettivo, il complesso delle competenze necessarie a realizzare le azioni progettuali proposte in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - l'ampiezza e la qualità della rete territoriale che l'ente può sviluppare e sua pertinenza con gli obiettivi del presente procedimento; - presenza di una rete di collaborazione con i soggetti no profit, pubblici e profit, in relazione all'oggetto progettuale; - interazione con altri interventi in atto. 	25	Consistenza delle connessioni; Pertinenza con gli ambiti di azioni indicati dal Documento Progettuale	Qualitativo e quantitativo
4	Risorse e contributi messi a disposizione <ul style="list-style-type: none"> - risorse economiche - beni mobili e immobili - professionalità pro bono - volontariato - professionalità e strutture organizzative che possono essere messe in campo per reperire ulteriori risorse in corso di progetto 	15	Quantità e qualità delle risorse; Pertinenza con le linee di intervento indicate dal Documento Progettuale	Qualitativo e quantitativo

	- altro			
5	Qualità e coerenza di modalità innovative, sperimentali e/o di continuità/evoluzione progettuale, per la realizzazione delle azioni e interventi proposti, in ottica di lavoro collaborativo e di comunità educante.	5	Pertinenza e coerenza con gli ambiti di azioni indicati dal Documento Progettuale	Qualitativo
6	Sistema di valutazione previsto, monitoraggio, indicatori e risultati attesi, strumenti valutativi proposti.	5	Pertinenza e coerenza con la proposta progettuale	Qualitativo

Seconda fase

Valutazione del progetto definitivo

	Criteri	Punteggio max	Tipologia
1	Pregressa e comprovata esperienza pluriennale in relazione agli obiettivi e alle azioni del progetto	20	Qualitativo
2	Gruppo di lavoro proposto, corrispondenza e adeguatezza dei profili professionali indicati e competenze del personale da impiegare (esperienze maturate, formazione)	10	Qualitativo
3	Elementi progettuali volti a favorire il benessere e il protagonismo delle famiglie, e la partecipazione dei cittadini alla valutazione delle attività del CRF	15	Qualitativo
4	Innovatività delle azioni proposte rispetto agli obiettivi progettuali	15	Qualitativo
5	Partecipazione in composizione plurisoggettiva, coinvolgimento delle reti formali e informali, e del volontariato del territorio per la realizzazione del progetto	20	Qualitativo
6	Coerenza tra attività realizzate e costi	10	Qualitativo e quantitativo
7	Risorse e contributi messi a disposizione	10	Qualitativo e quantitativo

Art.10 - Soccorso istruttorio

Nel caso di eventuale incompletezza della documentazione presentata, che non comporti l'immediata esclusione, si assegnerà al concorrente un termine perentorio non superiore a cinque giorni, decorrenti dalla richiesta dell'Amministrazione precedente, per la relativa regolarizzazione. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il concorrente è escluso dalla selezione. In ogni caso non sono sanabili, comportando l'esclusione, le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del soggetto responsabile della stessa e quelle afferenti alle proposte progettuali.

Ove l'ETS produca dichiarazioni o documenti non perfettamente coerenti con la richiesta, l'Amministrazione precedente può chiedere precisazioni o chiarimenti, assegnando all'interessato un termine perentorio non superiore ai cinque giorni decorso inutilmente il quale il concorrente stesso è escluso dalla presente procedura.

Art.11 - Convenzione e impegni previsti

L'Ente o gli Enti di Terzo Settore individuati quali Enti Attuatori Partner degli interventi e delle attività, oggetto di co-progettazione, sottoscriveranno una apposita Convenzione regolante i reciproci rapporti fra le Parti. La Convenzione indicherà, tramite l'integrazione del progetto definitivo come parte integrante, le azioni che saranno intraprese, i soggetti che si incaricheranno di attuarle, la conseguente destinazione del budget di progetto, la governance progettuale e le forme di revisione del progetto stesso in coerenza con quanto previsto all'art. 13.

I proponenti dovranno, altresì, rispettare i seguenti impegni, che saranno oggetto della Convenzione:

- a) mettere a disposizione il personale qualificato, con comprovata formazione e pluriennale esperienza appositamente individuato;
- b) collaborare con i servizi pubblici e gli altri attori della rete, anche nella costruzione dei percorsi da realizzare;
- c) partecipare ai momenti di confronto e verifica previsti dalla Città di Torino ed in particolare: di intervizione per tutti gli operatori e i consulenti del Centro; di confronto per i rappresentanti di tutte le organizzazioni capofila e/o partner degli enti che verranno selezionati sulla base del presente Avviso;
- d) collaborare alla realizzazione di uno o più eventi di promozione/sensibilizzazione sulle tematiche di competenza del Centro;
- e) fornire agli operatori, attraverso i consulenti operanti presso il CRF, report quantitativi e qualitativi sui percorsi assegnati e attivati, attraverso format concordati;
- f) collaborare nella co-progettazione, durante il periodo di svolgimento delle attività oggetto del presente Avviso, per lo sviluppo di nuove sperimentazioni, al fine di individuare modalità di risposta più specifiche e integrate per affrontare la crisi del legame e promuovere il rispetto del diritto alla bigenitorialità, soprattutto in situazioni di alta conflittualità e di limitazione delle responsabilità genitoriali;
- g) osservare, nei riguardi dei propri professionisti, tutte le disposizioni legislative e regolamentari

vigenti in materia di assicurazioni sociali, assistenziali, antinfortunistiche, impegnandosi a garantire che gli stessi professionisti impiegati nel progetto abbiano idonea copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività stesse, nonché per la responsabilità civile verso terzi, per qualsiasi evento o danno possa causarsi in conseguenza di esse, esonerando l'Amministrazione pubblica da qualsiasi responsabilità per danno o incidenti (compresa morte) che, anche in itinere, dovessero verificarsi a seguito dell'espletamento delle attività;

- h) mantenere il segreto d'ufficio e/o professionale ed osservare le disposizioni di legge in merito alla Privacy, collaborando con gli uffici comunali per la tutela degli operatori e dell'utenza;
- i) dichiarare la propria disponibilità ad utilizzare gli strumenti di governance che in sede di co-progettazione si intenderà attivare (es. rubrica e agenda condivise, scheda consulenti, cabina di regia ...);
- j) pubblicizzare le iniziative promosse in co-progettazione al CRF anche tramite i propri canali istituzionali;
- k) promuovere la partecipazione delle famiglie anche ai fini di valutare i servizi offerti.

Art.12 – Reperimento di risorse ulteriori

La Città di Torino e gli EAP sono comunemente impegnati durante l'intera vigenza della Convenzione nella ricerca di risorse ulteriori a quelle risultanti dal budget di progetto, comunque utili ad un più ampio perseguimento degli obiettivi indicati nel Documento Progettuale posto a base della presente procedura.

Tali risorse potranno provenire da fondi regionali, comunitari, da istituzioni filantropiche, dalla filantropia privata, da campagne di fundraising o da altre fonti. La Città di Torino, in ragione della previsione di tale ipotesi all'interno del presente Avviso, potrà sostenere, anche senza ulteriore procedura di evidenza pubblica, proposte progettuali di enti partecipanti alla co-progettazione anche in tempi successivi all'approvazione del Progetto Definitivo, ma prima del suo termine, qualora:

- riguardino azioni da svolgersi sul territorio cittadino e relative agli obiettivi del presente procedimento;
- l'Ente co-progettante capofila del progetto destini tutte le risorse agli obiettivi progettuali secondo le modalità del successivo art. 13.

Qualora la Città di Torino, durante la vigenza del progetto, reperisca ulteriori risorse proprie per il sostegno e la valorizzazione delle azioni progettuali, potrà destinarle ai soggetti sottoscrittori della Convenzione in ogni forma consentita dalla legge, comprese quelle connesse alle modifiche progettuali introdotte ai sensi del successivo art. 13.

Art.13 - Governance, svolgimento e aggiornamento delle azioni progettuali

La Convenzione stipulata conterrà specifici riferimenti di governance della co-progettazione, di coordinamento, monitoraggio e rendicontazione delle attività progettuali, di promozione di marketing

sociale.

La governance sarà definita da un coordinamento inter-istituzionale in forma di *cabina di regia*.

Alla Cabina di Regia sarà affidato il compito di monitorare il progetto, valutare gli esiti dell'attività e intervenire nell'affinamento delle azioni, in relazione agli elementi emergenti in corso di sviluppo del percorso di co-progettazione, al fine di mantenere una stretta aderenza delle risposte ai bisogni. In una logica circolare, avrà quindi funzioni di programmazione, monitoraggio e valutazione. Inoltre, sarà responsabilità della stessa Cabina di regia curare la comunicazione interna tra i partner della co-progettazione e strutturare un programma di marketing sociale di promozione delle attività del CRF alla cittadinanza torinese, incontrandosi con cadenza mensile.

Faranno parte della Cabina di Regia referenti della Città di Torino e degli EAP. Tale Cabina di regia sarà attiva per tutta la durata della Convenzione e si riunirà con una congrua cadenza da concordare in sede dei tavoli di lavoro per quanto sopra descritto. Nel corso della co-progettazione il modello di governance potrà essere modificato - anche su iniziativa dell'Ente pubblico - ed evolvere in relazione alle esigenze che via via dovessero emergere.

La Città di Torino e gli EAP, con cadenza semestrale o in ogni circostanza in cui ne emerga il bisogno, si riuniranno per valutare l'andamento del progetto e introdurre le modifiche che si renderanno necessarie sulla base delle azioni di valutazione. In particolare, ad esito di tali lavori, si potranno:

- sulla base delle risultanze e della valutazione delle azioni intraprese, introdurre variazioni per meglio rispondere ai bisogni dei cittadini. Tali modifiche non potranno comportare una diminuzione degli impegni di ciascun ente coinvolto nella co-progettazione;
- anche in relazione a nuove risorse (economiche, materiali, strutturali e/o di volontariato) rese disponibili come indicato nell'art. 12, definire azioni aggiuntive rispetto a bisogni ulteriori che si siano nel frattempo manifestati. Nel caso in cui ciò comporti il coinvolgimento di ulteriori organizzazioni senza assegnazione di budget, diverse da quelle già coinvolte nella co-progettazione in possesso dei requisiti di cui all'art. 5, essi entreranno da quel momento a far parte del tavolo. In ogni caso non sono ammesse variazioni essenziali al progetto oggetto di co-progettazione, le quali, per valore e/o per contenuto, si risolvano in una violazione del principio di parità di trattamento. Non sono ritenute tali le variazioni il cui valore sia inferiore al venti (20) per cento (%) dell'importo messo a disposizione dall'Amministrazione precedente;
- valutare campagne di fundraising per il reperimento di risorse e sponsorizzazioni a sostegno del progetto.

Art.14 - Obblighi in materia di trasparenza

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.

Art.15 - Privacy

Il trattamento dei dati personali, eventualmente raccolti in relazione all'attuazione delle prestazioni

previste dalle proposte progettuali oggetto del presente atto, avverrà nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs 196/2003 e s.m.i. e dal Regolamento UE 679/2016.

Art.16 - Elezione di domicilio e comunicazioni

Gli Enti partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella domanda di partecipazione alla presente procedura mediante presentazione della domanda.

Le comunicazioni avverranno mediante invio di PEC all'indirizzo indicato nella domanda medesima.

Art.17 - Responsabile del procedimento e chiarimenti

Il Responsabile del procedimento ai sensi degli artt. 5 e 6 della legge 241/1990 è la dott.ssa Barbara Solari, Direttore della Divisione Politiche Sociali e Socio Sanitarie, Minori e Famiglie.

Gli Enti partecipanti alla presente procedura potranno richiedere chiarimenti mediante invio di espresso quesito al RUP entro e non oltre il **5° giorno** antecedente la scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande di partecipazione. I chiarimenti resi dall'Amministrazione saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Amministrazione procedente entro cinque (5) giorni dalle richieste di chiarimento.

Art. 18 - Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in Premessa.

Art.19 - Ricorsi

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al d. lgs. n. 104/2010 e ss. mm.ii., trattandosi di attività procedimentalizzata inerente alla funzione pubblica.

Responsabile del procedimento
dott.ssa Barbara Solari
(documento firmato digitalmente)

Allegati:

Allegato 1a - Avviso

Allegato 1b - Documento Progettuale

Allegato 2a - Istanza di partecipazione

Allegato 2b - Piano finanziario di gestione

Allegato 3 - Dichiarazione per la fruizione di contributi pubblici, L. 122/2010